

LA PROPOSTA SULLA GOVERNANCE MIRA A REINTRODURRE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avanza la riforma di Inps e Inail

Oggi in Parlamento Boeri e De Felice
 Sprint per tentare di licenziare
 il testo entro la fine della legislatura

DI LUISA LEONE

Addio al presidente fac-
 totum per Inps e Inail.
 Il Parlamento tenta lo
 sprint per approvare la
 riforma della governance dei
 due istituti, dicendo addio alla
 guida monocratica e reintrodu-
 cendo il consiglio di am-
 ministrazione, soppresso
 nel 2010 sull'onda della
 necessità di contenere le
 spese per il bilancio pub-
 blico. Si tratterebbe so-
 stanzialmente del ritorno
 alla formula del cda, che
 eleggerebbe al suo interno
 un presidente con poteri
 di rappresentanza, men-
 tre oggi la figura accentra
 moltissime prerogative:
 dalla predisposizione dei
 piani pluriennali alla defi-
 nizione dei criteri generali
 dei piani di investimento
 e disinvestimento, dal bi-

lancio preventivo a quel-
 lo consuntivo, sebbene
 nell'osservanza degli in-
 dirizzi generali individuati dal
 consiglio di indirizzo e vigilan-
 za. Con la riforma allo studio
 del Parlamento quest'ultimo
 organismo sarebbe trasformato
 in consiglio di strategia e vigi-
 lanza ma continuerebbe a esse-
 re composto da rappresentanti
 di lavoratori e datori di lavoro
 e si occuperebbe di dettare le
 linee politico-amministrative
 per entrambi gli istituti. Infine
 sarebbe mantenuta la figura del
 direttore generale con compiti
 operativi e si prevederebbe una
 delega al governo per il riordino
 degli organi territoriali dell'Isti-
 tuto Nazionale di Previdenza
 Sociale (Inps) e dell'Istituto
 Nazionale di Assicurazione per
 gli Infortuni sul Lavoro (Inail),
 con l'obiettivo di ridurre le spe-
 se di funzionamento. Queste
 linee guida sono sostanzial-
 mente comuni a tutte e tre
 le proposte di legge all'esame
 della commissione Lavoro

della Camera, che dovrebbero
 al più presto essere unificate in
 un unico testo, come ha spie-
 gato a *MF-Milano Finanza* il
 presidente della commissione
 Lavoro (e primo firmatario di
 uno dei tre progetti di legge),
 Cesare Damiano: «Abbiamo
 intenzioni serie; il ritorno al
 consiglio di amministrazione
 in Inps e Inail è importante,
 l'organo monocratico è un po'
 un'anomalia». L'obiettivo è quindi
 licenziare il testo prima della
 fine della legislatura, come ha
 sottolineato ieri anche la
 relatrice del provvedimento,
 Titti Di Salvo (Partito democra-
 tico). «Esiste un interesse di
 sistema, del Paese, perché
 questa governance sia definita
 velocemente e con rigore, per-
 ché, se non è chiaro chi fa che
 cosa, il conflitto di attribuzione
 di poteri o l'assenza e i vuoti,
 come in questo caso, mettono
 in difficoltà l'efficacia dell'ero-
 gazione dell'intero welfare in
 Italia», ha sintetizzato la relatrice.

La riforma della governance In-
 ps d'altronde prende le mosse
 da una sollecitazione che arriva
 dalla Corte dei Conti, che nella
 relazione sulla gestione per gli
 anni 2013 e 2014 ha sottolinea-
 to proprio la necessità di dire
 addio alla guida monocratica e
 tornare a una gestione collegia-
 le dell'ente. I giudici contabili
 hanno rimarcato che «la man-
 cata costituzione del cda porta
 a un'eccessiva concentrazione
 di poteri e di responsabilità in
 capo al presidente». Proprio
 l'audizione della Corte dei
 Conti, in calendario per do-
 mani, dovrebbe chiudere il ciclo
 di approfondimenti predisposti
 dalla commissione Lavoro, che,
 una volta chiusa questa fase,
 vorrebbe mettersi al lavoro sulla
 definizione di una proposta
 unitaria dalle tre presentate. La
 sintesi non dovrebbe comunque
 risultare troppo complessa, vi-
 sto che, come accennato, l'im-
 pianto di base delle tre versioni
 di riforma della governance
 degli istituti è molto simile. (ri-
 produzione riservata)



Cesare Damiano

